

ITALIA: MORATORIA CONTRO IL VACCINO ANTI – HPV

Vaccino anti-HPV: una scelta da ripensare

Nel mondo, l'appello per una moratoria è stato già lanciato da più di 4000 ricercatori spagnoli di cui il primo firmatario è C. Alvarez-Dardet, direttore del Journal of Epidemiology and Community Health.

Recentemente il parlamento della Virginia ha deliberato di rimandare la decisione di vaccinare fino al 2010, il governo finlandese ha deciso di pianificare uno studio di popolazione per evitare scelte non scientificamente avvalorate. Negli Stati Uniti, primi ad autorizzare il vaccino nel giugno 2006, solo 5 Stati su 50 lo raccomandano. Il Washington Time riporta che effetti negativi sono stati verificati in 20 Stati con reazioni che vanno dalla perdita di coscienza al collasso e con 13 casi di Guillame-Barré; il National Vaccine Information Center segnala 5 casi di morte, 51 di invalidità e 1358 ricoverate d'urgenza, L'EMEA (European Medicines Agency) ha comunicato che due giovani donne sono morte improvvisamente dopo aver ricevuto la vaccinazione contro il papillomavirus. Una delle morti è avvenuta in Austria e l'altra in Germania. La causa dei decessi non è stata identificata. Queste due morti fanno seguito al decesso di altre tre ragazze (12, 19 e 22 anni), avvenuto negli Stati Uniti, alcuni giorni dopo la somministrazione del vaccino.

L'FDA ha ricevuto anche 28 segnalazioni di aborto dopo somministrazione del vaccino anti-HPV in donne in stato di gravidanza. L'EMEA ha annunciato che continuerà a monitorare strettamente la sicurezza del vaccino, ma al momento ritiene che i benefici della vaccinazione siano superiori ai rischi. (Xagena2008) (Fonte:EMEA, 2008),

Il Ministro Livia Turco nel Notiziario Ministeriale Febbraio 2008 scrive che "l'offerta pubblica gratuita della vaccinazione è rivolta alle bambine tra gli 11 e i 12 anni perché in questa fascia è massimo il profilo benefico – rischio " senza però enunciare i rischi. Propone " particolare cautela di somministrazione nell'età fertile " perché "i dati attualmente disponibili non sono sufficienti" e che " saranno le evidenze scientifiche, degli studi di efficacia a dirigere la scelta di estendere la vaccinazione contro il Papilloma Virus ad altre categorie di giovani donne...".

CHIEDIAMO UNA MORATORIA DI ALMENO TRE ANNI PERCHE':

- 1 - mancano informazioni corrette ed esaustive sui reali effetti indesiderati di questa vaccinazione**
- 2 - stanno diventando sempre più numerose le segnalazioni di gravi danni da vaccino anti HPV nel mondo;**
- 3 - mancano completamente informazioni sulla durata della protezione e sulla reale capacità di prevenire veramente il carcinoma del collo dell'utero;**
- 4 - non sappiamo ancora come si modificheranno i numerosissimi tipi di HPV in risposta allo stimolo vaccinale: gli altri tipi virali ancora non coperti da vaccino diventeranno ancora più cancerogeni?**
- 5 – mancano studi clinici longitudinali condotti da ricercatori indipendenti dalle case farmaceutiche sull'efficacia del vaccino.**

La maggior parte delle analisi costo-efficacia condotte fino ad ora è stata finanziata dalle compagnie che commercializzano i vaccini anti-HPV e gli studi di efficacia pubblicati, **tutti, senza eccezione**, sono sponsorizzati dalle case produttrici dei vaccini .

La **prudenza** nell'accettare per valide le conclusioni cui sono giunti quegli studi è d'obbligo e sarebbe stato doveroso condurre delle sperimentazioni indipendenti prima di pronunciarsi in merito ad una vaccinazione di massa effettuata su bambine in una fascia di età particolarmente delicata.

Gli effetti indesiderati locali sono molto frequenti. Il 70% dei vaccinati lamenta dolori di lieve e media entità nelle sedi di inoculazione, il 5% dolori di intensità maggiore. Si sono registrati 5 eventi seri su 11.640 vaccinati, fra i quali un caso di broncospasmo, uno di gastroenterite, uno di cefalea ed ipertensione, uno di emorragia vaginale, un altro di dolore e deficit di mobilità.

Comunque, pur omettendo del tutto i dubbi sulla sicurezza a medio e lungo termine, solo considerando gli eventi più seri e supponendo un'adesione del 90% alla vaccinazione, dovremmo attenderci nel nostro Paese, di qui a 30 anni, prima di osservare il benché minimo risultato positivo, 3247 casi indesiderati di una certa gravità che i servizi sanitari saranno chiamati a gestire.

Perché nonostante tutti i dubbi e le incertezze documentate è stata deliberata la somministrazione della Vaccinazione anti-HPV?

Non c'è il rischio di una sperimentazione sulle nostre figlie?

Ogni cittadino ha il dovere ed il diritto ad un'informazione aggiornata e indipendente perché ognuno possa trovarsi nella condizione di fornire il proprio consenso o diniego con conoscenza, coscienza e consapevolezza.

Associazione Belladonna – Milano

Associazione Lycopodium – Milano

Scuola di Medicina Omeopatica di Verona